

## AVANTI! IL RICORDO DI MAURIZIO BONATI



Maurizio Bonati, già Direttore del Laboratorio per la Salute Materno-Infantile dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri, Direttore della rivista *Ricerca e Pratica*, collaboratore di *Scienza in Rete* e socio fondatore del CSB, ci ha improvvisamente e inaspettatamente lasciati.

Ricercatore, attivista per i diritti umani, e in particolare per quelli dell'infanzia, costruttore e animatore di mille progetti in Italia dedicati ai bambini e alla loro salute. Ricordiamo le sue ultime imprese, condivise con Antonio Clavenna: lo studio di coorte Nascita, sui bambini e sul loro sviluppo, che ancora oggi produce conoscenze utili, e quello sui processi di transizione della cura del bambino con patologia cronica.

E ricordiamo il libro *Nascere e crescere in Italia*, dedicato alla salute materno-infantile, troppo spesso dimenticata e che, invece, dovrebbe essere al centro delle politiche di investimento e programmazione.

Autore di centinaia di pubblicazioni su riviste italiane e internazionali, Maurizio univa l'attenzione al rigore scientifico a quella per la divulgazione e per l'indipendenza di chi scrive e si occupa di salute. Vogliamo ricordare, perché attiene proprio al tema che più lo angosciava negli ultimi tempi, l'articolo *Child mortality following armed conflict: how long does it take to reduce to pre-conflict level?*, pubblicato su *BMJ Paediatrics Open* (2025;9), rivista del cui *advisory board* faceva parte. Un tema, quello dei bambini che perdono la vita e soffrono a causa delle guerre, che lo aveva portato a occuparsi con particolare attenzione della tragedia dei bambini di Gaza. A questo tema aveva dedicato anche il libro pubblicato dal Pensiero Scientifico Editore, *Il cronico trauma della guerra. Donne e bambini, le prime vittime*.

Tra le sue passioni c'era anche il cinema, di cui si è occupato, come spesso faceva, anche in relazione al mondo dei bambini autistici, nel libro *Attraverso lo schermo. Cinema e autismo in età evolutiva*. L'autismo, diceva, è un modo diverso di percepire il mondo. Per comunicare con chi vive questa condizione è necessario cambiare attitudine e

linguaggio, modificare il proprio sguardo, per imparare a vedere "attraverso lo schermo".

Grazie a Federica Zanetto, ricordiamo un passaggio conclusivo di uno degli ultimi pezzi scritti da Maurizio insieme a Gianni Tognoni, suo primo mentore, e pubblicato su *Volare la Luna*:

*"...costruire un programma comune condiviso, per raggiungere 'la salute per tutti'. Un impegno che coniughi la salute ai diritti umani e alla giustizia sociale per rendere universalmente accessibili i servizi sanitari essenziali. Un impegno politico, sociale e professionale, individuale e istituzionale, nell'area della salute e della sanità, del sociale e del sanitario, dello star bene e meglio (welfare) nell'ambiente di vita e di lavoro. Un impegno oneroso e ambizioso come tutti quelli volti alla garanzia dei diritti umani, dei diritti di una collettività e non solo e tanto quelli di singoli individui".*

Una delle ultime piccole-grandi opere di Maurizio è stato un post su Salute internazionale dedicato ad Adriano Cattaneo, che ci ha lasciati alcuni mesi fa e con cui aveva condiviso molte iniziative, tra cui quella di *No grazie, pago io*, nata per contrastare l'influenza degli interessi commerciali sull'azione e sulla formazione dei medici.

Singolare coincidenza, la perdita così ravvicinata di due amici e compagni di tante imprese, che per diversi aspetti possiamo ricordare con parole simili: rigore e impegno e, come scrive la nostra Chiara Di Francesco, "una voce forte e sempre preparata, mai sguaia ma decisa". Una voce che ci ha insegnato che il senso della professione non è quello, a volte afinalistico, di stare a guardare, ma di essere vicini ai bisogni e impegnarsi nella ricerca del bene.

Nel suo recente libro *La stella che più brilla in cielo*, Martino, tre anni e mezzo, dopo aver ascoltato una fiaba in cui un personaggio muore, domanda alla madre: "Ma anche tu, mamma, devi morire?". Domande spontanee e profonde, che colgono impreparati gli adulti. Maurizio ci lascia un messaggio: non esistono risposte perfette, ma è possibile offrire ai più piccoli verità e ascolto, strumenti essenziali per crescere con fiducia e consapevolezza.

Un libro dedicato a genitori, nonni ed educatori, per affrontare con sensibilità uno dei temi più complessi dell'esistenza. Ma, caro Maurizio, questo messaggio lo lasci anche a noi, ora che sei in cielo: rimani qui, per tutto quello che hai dato e continuerai a dare.

E alla fine di ogni suo messaggio non mancava mai la parola: "Avanti!".

E avanti andremo, caro Mau.

**Giorgio Tamburlini, Federico Marchetti**